

La protesta al Soviet supremo per l'ingovernabilità del paese che neanche i pieni poteri del presidente hanno contrastato

La destra del Pcus ringalluzzita e i radicali estremisti soffiano sul fuoco della crisi economica Guerra dei prezzi fra Urss e Russia

I parlamentari ribelli aspettano Gorbaciov

Oggi Mikhail Gorbaciov dovrà fronteggiare al Soviet supremo dell'Urss «la rivolta dei deputati» che hanno chiesto al presidente di fare un discorso sullo stato del paese. Previsto anche un intervento di Boris Eltsin. La temperatura politica moscovita è salita rapidamente nelle ultime ore, mentre fra il centro e la Federazione russa si registra una nuova «guerra dei prezzi».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLO VILLARI

MOSCA. Mikhail Gorbaciov, questa mattina alle 10, andrà al Soviet supremo per fronteggiare quella che ieri la «Tass» definiva «una rivolta senza precedenti dei membri del Parlamento». Per il presidente dell'Urss sarà una «giornata difficile», una delle tante, in questi anni di perestrojka: solo che adesso il collasso dell'economia e la crescente consapevolezza — che è anche all'origine della clamorosa protesta dei deputati — di un vuoto di potere che nemmeno i pieni poteri concessi a Gorbaciov riescono a riempire, mettono a dura prova la proverbiale capacità del leader sovietico di «governare» le situazioni più imprevedibili. Per oggi, è annunciato anche un intervento

di Boris Eltsin, presente alla seduta in quanto presidente della repubblica russa. Avremo, quindi, un confronto ravvicinato fra i due leader, cosa che contribuisce ad accrescere l'attesa per l'avvenimento. Si è detto in queste ore che Gorbaciov era preoccupato, ma sereno per l'appuntamento di oggi (lo ha confermato anche il segretario del Pcus, Achille Occhetto, dopo averlo incontrato) sta di fatto che il leader sovietico ieri, per preparare il suo discorso, non si è mosso dal Cremlino, rinunciando anche a partecipare alla riunione degli ex partiti comunisti dell'Europa dell'Est, i cui leader sono stati così costretti ad andare a Mosca, nel pomeriggio, per una mezz'ora nel suo ufficio.

costringendo, peraltro, anche Boris Eltsin a un atteggiamento di «stop and go» nei confronti di Gorbaciov, per non perdere il contatto con la sua base di massa. Si tratta allora di capire quanto la «rivolta dei parlamentari» e l'attesa per Gorbaciov a presentarsi al Soviet supremo sia il frutto di questa iniziativa concentrata e quanto invece sia espressione di un disagio reale del «potere legislativo». Per quanto continueremo a discutere e approvare leggi che non servono a nessuno? «Noi stiamo qui a discutere, mentre fuori la vita scorre per i fatti suoi», «siamo un organo del potere o non contiamo niente? Se è vera la seconda, sciogliamoci»: sono alcuni passaggi degli interventi dei deputati che testimoniano, appunto, uno stato d'animo di estremo disagio.

La temperatura politica è dunque salita, nelle ultime ore, a livelli altissimi. Complicata, inoltre, dal conflitto che si è aperto fra il governo centrale e il Parlamento della federazione russa a proposito della liberalizzazione dei prezzi di alcuni generi non di prima necessari: televisioni, frigoriferi, video-registratori, mobili, carne di vi-

tello, prodotti d'importazione, caviale, pezzi di ricambio per le automobili ecc. Appena saputo la notizia, al Parlamento russo, la cui seduta era in corso, il deputato radicale, Ghermanid Flshin ha sollevato la questione, scatenando la reazione dei parlamentari russi. Il primo ministro russo, Ivan Silaev, convocato immediatamente, ha cercato di difendere

il provvedimento, sostenendo che esso dovrebbe colpire le attività della mafia. Ma i deputati hanno sostenuto il contrario — è così ha fatto ieri anche il sindaco di Mosca, Gavril Popov — e, alla fine, è stata approvata una risoluzione che vieta, sul territorio della Repubblica, la vendita dei prodotti passati a «prezzi contrattuali» (cioè liberalizzati) tranne alcolici e si-

garette straniere, che però devono essere venduti ai vecchi prezzi. Tutto ciò accresce il caos e il conflitto fra centro e repubbliche, mentre ieri il Comitato per il commercio estero dell'Urss ha definito illegittima la decisione del ministero dei Trasporti di far pagare ai cittadini sovietici che si recano all'estero il biglietto ferroviario in valuta straniera.



Mikhail Gorbaciov ha insistito ieri sulla necessità di una svolta democratica in Urss

Intervista a Khasbulatov, vicepresidente del Soviet supremo russo «In Urss l'accordo sulle riforme è più importante delle rivalità»

Secondo il vice di Eltsin, Khasbulatov, c'è un gioco polarizzato: «Le forze conservatrici cercano di utilizzare il nome di Gorbaciov, mentre gli ultraradicali fanno di Eltsin una bandiera», invece «è un dovere unire gli sforzi dei due leader per le riforme». Il nostro è un socialismo burocratico di cui la gente ha paura, dice Khasbulatov, che continua a credere nell'idea del socialismo.

RENZO CASSIOLI

FIRENZE. «L'opinione pubblica occidentale sbaglia di grosso pensando ad una sorta di rivalità personale fra Gorbaciov ed Eltsin. In realtà è un processo ben più complesso, altrimenti il problema sarebbe facilmente risolvibile». Il vicepresidente della Repubblica Russa Ruslan Khasbulatov, in visita in Italia, invita ad evitare facili semplificazioni sullo stato dei rapporti fra i due leader sovietici. Nel suo itinerario italiano Khasbulatov ha fatto una rapida puntata a Firenze, ospiti

di «Ponte alle Grazie», editrice del suo libro «Socialismo e burocrazia», saggio socio-economico e manifesto politico della realtà sovietica in trasformazione. Giovanile, quarantasette anni ben portati, un ciuffo di capelli neri sopra gli occhi mobilissimi, la pipa in una mano e una buona scatola di tabacco nell'altra, affronta disinvolto gli esponenti del mondo politico, culturale, imprenditoriale fiorentino, che lo attendono da un'ora, scusandosi di un ritardo dovuto ad un ingorgo

sulla Autostrada, del quale, precisa, non porta colpa. C'è molto interesse a conoscere di prima mano l'opinione del vice di Eltsin sul recentissimo accordo che sembra dare tregua alla conflittualità fra i due leader. Per Khasbulatov saremmo in presenza di un gioco polarizzato per cui «le forze conservatrici tentano di utilizzare il nome di Gorbaciov, mentre gli ultraradicali cercano di innalzare come propria bandiera il nome di Eltsin. Sia l'uno che l'altro esprimono invece le aspirazioni al rinnovamento della gente comune». Khasbulatov individua una sorta di divisione di compiti fra i due leader: a Eltsin la politica interna, a Gorbaciov quella internazionale, nella quale, riconosce, «è maestro». «Sulle questioni interne del Paese, l'opinione pubblica sostiene la politica di Eltsin, ma sulla politica internazionale è Gorbaciov ad avere un grande peso», afferma.

«Per mio conto, considero un dovere unire gli sforzi di Gorbaciov e di Eltsin, perché i due leader lavorano insieme per le riforme. Ma del colloquio di domenica cosa dice, insistiamo? La stampa ha scritto di una sorta di «divisione» dei beni fra Russia e Unione? «Non si tratta solo di questo. Ci siamo scambiati opinioni su problemi di grandissimo rilievo. Abbiamo discusso di come dovrà essere l'Urss di domani, su come costruire i rapporti fra il centro e le diverse repubbliche sovietiche, e naturalmente con la Repubblica Russa. Abbiamo cercato di individuare la politica interna ed estera da svolgere e prima di tutto come realizzare le riforme. L'Urss di domani punterà all'economia di mercato? «L'economia di stato è ideologica. Il Paese è praticamente una sola «ditta» e Gorbaciov si sforza di essere il presidente». Khasbulatov ritiene sufficiente un anno per

Il segretario del Pcus non è andato all'incontro Gli ex Pc dell'Est in cerca di alleanze

Un foglietto trovato nelle sue tasche incastra Alexander Shmonov «Ero pronto anche a morire pur di uccidere il presidente»

L'attentatore di Gorbaciov sulla Piazza Rossa era disposto a morire pur di far fuori il presidente sovietico. Le ultime novità delle indagini del Kgb. Un foglietto in tasca ad Alexander Shmonov rivelerebbe le sue «intenzioni criminali». Era a 46 metri dal mausoleo e i due colpi di calibro 16 avrebbero senz'altro raggiunto se non Gorbaciov, certamente qualcuno di quelli che stavano accanto al segretario del Pcus.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Disposto anche a morire pur di assassinare Mikhail Gorbaciov. E si preparava da due anni per portare a compimento il suo gesto terroristico sulla Piazza Rossa nel giorno dell'anniversario della rivoluzione. L'indagine su Alexander Shmonov, 39 anni, l'ex operaio di una fabbrica metalmeccanica nei pressi di Leningrado, porta ogni giorno una novità sempre più sconcertante. Shmonov, lo scorso settembre, era andato a sfilare davanti al mausoleo di Lenin proprio per tentare di colpire, con la sua lupara, il presidente sovietico. Con la sua modernissima arma nascosta sotto il

capponno («Avevo tagliato le canne per non farla notare», ha raccontato nella sua ampia confessione agli ufficiali del Kgb), l'ex operaio, ufficialmente disoccupato, attivista del «Fronte popolare di Leningrado (sezione di Kolpino, città satellite) era a una distanza di 46 metri — così è stato esattamente calcolato — dal monumento e i suoi colpi avrebbero sicuramente potuto raggiungere il leader sovietico o gli altri che gli stavano accanto. Il terrorista non avrebbe avuto dei complici anche se il Kgb sta continuando le indagini finora tutte le segnalazioni di cittadini non hanno portato ad alcun risultato. E' probabile, dunque, che Shmonov fosse solo, che avesse ideato senza aiuto il piano per l'uccisione di Gorbaciov come testimonia il foglietto che gli agenti della sicurezza gli hanno trovato addosso subito dopo averlo bloccato. Nello scritto, il terrorista lascia detto esplicitamente che «in caso di morte» dopo l'attentato, doveva essere chiaro che la sua intenzione era proprio quella di uccidere il presidente. Questo particolare è stato rivelato ieri dal giudice istruttore del Kgb, Piotr Sokolov, il quale ha confermato che l'arrestato, che adesso si trova in stato di isolamento, ha esposto dettagliatamente i suoi «intenti criminali». L'indagine ha appurato che Shmonov si allenava da tempo per riuscire ad eseguire nel più breve tempo possibile il suo gesto terroristico. Ma non disdegnava di svolgere una campagna contro i massimi dirigenti sovietici tramite l'affissione di volantini fatti in casa (come artigianale era il giubbetto antipiovista che aveva addosso, sotto la maglietta) il Kgb era sulle sue tracce da tempo

ma non era riuscito ad individuare perché Shmonov aveva adottato alcuni accorgimenti, usava dei guanti per affiggere e preparare i volantini, ritagliava le lettere dell'alfabeto dai giornali per comporre le parole d'ordine. Dal 6 marzo gli dava la caccia ma le ricerche non hanno fatto in tempo a bloccare Shmonov e il suo fucile d'importazione pagato ben 900 rubli. Alexander Shmonov ha spostato tutto il tempo di attesa da Leningrado a Mosca, il 6 novembre, senza essere sino ad allora individuato. Ha affittato una stanza nella capitale grazie ad una cooperativa e sulla base delle informazioni fornite dai giornali sul luogo di partenza dei cortei, si era infilato in quello del fiume Baumiskij. Come uno dei tanti, uno dei 150 mila chiamati a raccolta dai comunisti. Il resto è poi noto. Non è riuscito a indirizzare i colpi di fucile verso Gorbaciov e l'impresa gli è fallita. «Se avesse avuto successo — ha detto il giudice — le conseguenze sarebbero state molto serie».

avviare l'economia di mercato, a condizione però che vi sia «decisione, convinzione e comprensione» e soprattutto «il potere necessario». «Voi sapete, aggiunge, che con il presidente Eltsin abbiamo sostenuto il principio della introduzione di un principio della proprietà privata. A nostro avviso senza questo principio non si può avere una seria riforma economica. Abbiamo rivolto questa domanda al presidente Gorbaciov. L'ha presa in considerazione ma senza molto entusiasmo». La conversazione approda naturalmente al libro. Perché questo titolo «Socialismo e burocrazia»? «Perché il nostro è un socialismo burocratico, quel tipo di socialismo di cui la gente deve avere paura e che va allontanato dalla società. Non è il socialismo da realizzare. Quando l'ho scritto ero un semplice studioso, ma sono soddisfatto perché ciò che ho scritto ha trovato conferma nella realtà. Io credo nell'idea del socialismo. Non voglio idealizzare la società italiana, francese o americana. Anche da voi ci sono molti problemi, molti contrasti, anche se meno che da noi. Importante è cercare insieme la strada per realizzare dovunque una società migliore». Khasbulatov conclude con una battuta al presidente della casa editrice Franco Camarlinghi. «Lei è molto astuto. Quando mi ha fatto firmare il contratto non ero ancora vicepresidente della Russia. Ha fatto un buon investimento».

Le compagne e i compagni della Sezione Casisti del Pcus commossi per la perdita del caro

ANGELO DAINOTTO
ne ricordano la passione politica, l'intelligenza e la profonda carica umana.
Roma, 16 novembre 1990

I compagni della Sezione Assicuratrici che lo ebbero come promotore decisivo piangono la morte di

ANGELO DAINOTTO
tenace organizzatore moderno dirigente politico umano, sensibile e generoso
Roma, 16 novembre 1990

Roberto Rosconi, Franca Colli e tutti i compagni di Rinascita ricordano con affetto il caro compagno

ANGELO DAINOTTO
Roma, 16 novembre 1990

Franco Marra si unisce al dolore dei tanti compagni che piangono la scomparsa del caro amico

ANGELO DAINOTTO
Roma, 16 novembre 1990

Milide Passa e Stefano Cingolani si uniscono al dolore di Gabriella per la perdita del padre

IVO MECUCCI
Roma, 16 novembre 1990

I compagni dell'archivio partecipano con affetto al dolore di Gabriella per la morte del padre

dott. IVO MECUCCI
Roma, 16 novembre 1990

Anna Nuccitelli è vicina con tanto affetto a Gabriella per la morte del padre

dott. IVO MECUCCI
Roma, 16 novembre 1990

I compagni della redazione milanese de «Unità» sono vicini a Gabriella tanto duramente colpita dalla morte del padre

IVO MECUCCI
Milano, 16 novembre 1990

I colleghi del servizio Spettacoli partecipano al dolore di Gabriella Mecucci per la scomparsa del padre

IVO
Roma, 16 novembre 1990

I compagni della sezione esteri de «Unità» sono vicini a Gabriella così duramente colpita dalla morte del padre

dott. IVO MECUCCI
Roma, 16 novembre 1990

Ignazio Ravasi esprime al compagno Francesco e Luisa le condoglianze per la scomparsa del loro caro padre

ANGELO BRAMATI
e partecipa al profondo dolore della famiglia.
Cassano d'Adda, 16 novembre 1990

I compagni della sezione «Vita» di Gruppo sono vicini ai compagni Francesco e Luisa in questo momento di dolore per la perdita del padre

ANGELO BRAMATI
e sottoscrivono per «Unità» lire 50.000
Groppello, 16 novembre 1990

VERSO IL XX CONGRESSO DEL PCI
Oggi, 16 novembre - Ore 17.30
Sala M. Alcazar, Fed. Pci - Via dei Fiorentini, n. 51

Costruire insieme una moderna sinistra antagonista
Interventi: **Antonio BASSOLINO**
Partito comunista italiano

COMUNE DI CUSANO MUTRI
PROVINCIA DI BENEVENTO

Estratto bando di gara
L'Amministrazione Comunale di Cusano Mutri procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di valorizzazione accesso area turistico-montana Fontana Calvaruso per l'importo di lire 2.427.422.808.

Si richiede l'iscrizione all'A.N.C. categoria 2° - Importo di lire 3 miliardi. La licitazione sarà tenuta con il criterio di cui all'art. 24 1° comma lettera b) della legge 8/8/1977 n. 584 e art. 2/bis legge 15/5/99. Il valore percentuale ai fini della esclusione delle offerte anomale è fissato in 7 punti percentuali. Le imprese interessate debbono far pervenire al comune di Cusano Mutri (Bn) apposita istanza di partecipazione entro il 10/12/90 corredata della documentazione richiesta dal Bando di gara pubblicato con le modalità di cui all'art. 9 della legge n. 684/77. Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura «Prequalificazione gara Fontana Calvaruso». La richiesta di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante. Il Bando di gara è stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni della C.E.E. in data 7/11/90.

Cusano Mutri, 7 novembre 1990 **IL SINDACO Nicolino Vitelli**

COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA

Avviso a gara d'appalto-concorso
OGGETTO: affidamento del servizio di gestione tecnica e operativa dell'impianto di depurazione al servizio della fognatura urbana del Comune di Comacchio, nonché la concessione dell'utilizzo delle capacità di trattamento residue rispetto a quella di progetto, per l'esercizio, previo le autorizzazioni di legge, all'attività di raccolta, trattamento e smaltimento di liquami classificabili come rifiuti ai sensi del D.P.R. 915/82 e esclusione di rifiuti tossici e nocivi. Importo a base di gara L. 750.000.000 annui.

L'appalto sarà aggiudicato con il sistema di appalto-concorso a norma dell'art. 91 R.D. 23/5/24 n. 827 in base a una pluralità di elementi. Le domande di partecipazione sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa dovranno essere presentate il 19 dicembre 1990 alle ore 12 al seguente indirizzo: Amm. ne Comunale - Ufficio Gare d'Appalto - piazza Folegatti 15, 44022 Comacchio (Fe) con la documentazione e le modalità richieste nell'avviso di gara e nel capitolato speciale d'appalto ritraibili e/o consultabili presso l'Ufficio Gare dell'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO

COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA

Avviso a gara d'appalto-concorso
OGGETTO: affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di spazzamento, raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, rifiuti assimilabili, ingombranti e urbani pericolosi, nonché di pulizia dei cordoli, delle caditoie stradali, del disbrico della rete viaria, del mantenimento delle aree di verde pubblico per le Frazioni di Portogruaribaldi, San Giuseppe e Vocolino. Importo a base di gara L. 2.520.000.000 annui.

L'appalto sarà aggiudicato con il sistema di appalto-concorso a norma dell'art. 91 R.D. 23/5/24 n. 827 e art. 4 R.D. 18/11/25 n. 2440. Le domande di partecipazione sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa dovranno essere presentate il 19 dicembre 1990 alle ore 12 al seguente indirizzo: Amm. ne Comunale - Ufficio Gare d'Appalto - piazza Folegatti 15, 44022 Comacchio (Fe) con la documentazione e le modalità richieste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto ritraibili e/o consultabili presso l'Ufficio Gare dell'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO